



PATT: "I simboli dell'Autonomia per combattere l'omologazione"

L'attuale situazione politica in Italia e in Europa ha fatto riaffiorare quei sentimenti nazionalisti e centralisti che, se nel secolo scorso hanno causato due guerre mondiali, ai nostri giorni possono portare ad una progressiva diminuzione e al conseguente svilimento di quelle forme di autogoverno che, come nel caso trentino, hanno avuto un ruolo essenziale nello sviluppo sociale ed economico della nostra terra.

Ecco perché il PATT, accanto ad una continua azione politica volta al miglioramento delle condizioni e della qualità della vita dei trentini attraverso proposte puntuali ed innovative, ritiene fondamentale puntare anche su quei simboli identificativi della nostra Autonomia che possono contribuire a creare un maggior sentimento di unione e un senso di appartenenza fra le genti trentine così da contrastare il rischio di omologazione.

La bandiera, in particolare, è il simbolo che più di tutti può rappresentare l'appartenenza agli ideali alla base dell'Autonomia trentina.

In particolare, in vista del 5 settembre, Giornata dell'Autonomia, gli autonomisti mettono in campo alcune iniziative volte a sensibilizzare e ad incrementare l'uso e l'esposizione della nostra bandiera. Il Gruppo consiliare del Partito Autonomista Trentino Tirolese, nella giornata odierna, data in cui ricorrono i 680 anni dalla concessione dell'aquila di San Venceslao al principato vescovile di Trento, ha depositato una mozione volta a coinvolgere soprattutto i giovani tramite la distribuzione della bandiera, assieme a testi sulla storia dell'Autonomia, allo statuto d'Autonomia e all'organizzazione di visite alle Istituzioni rappresentative. Accanto a questa iniziativa, prima del 5 settembre il Partito distribuirà a chi ne farà richiesta la bandiera con l'invito ad esporla alle finestre, mentre a settembre organizzerà un momento di incontro in un luogo simbolico per confrontarsi sull'attualità e sulle sfide future della nostra specialità.

Perché le radici di questa terra siano sempre più forti e, soprattutto, cresca sempre più la consapevolezza di un modello che si basa sulla possibilità di decidere in loco il nostro futuro.

Trento, 9 agosto 2019